Sommario 16.06.2013

Economia

Passaparola - Il lavoro rende poveri

Indesit e la delocalizzazione selvaggia

Informazione

"Mali" quotidiani

La Rai è un finanziamento pubblico ai partiti

Minipost

Fico rinuncia alle indennità di carica in Vigilanza RAI

Paolo Liguori confessa l'attacco mediatico al M5S

Seconda domanda a De Benedetti

M5S Lombardia: Ambrosoli e Gallera firmano e scappano

Il problema è Beppe Grillo

50 anni, precario

Il rispetto degli impegni

La farsa dell'IMU

Gambaro a giudizio

500.000 volte Floris

M5S primo per presenze alla Camera

Pomezia, Città a 5 Stelle

Favia non molla la poltrona

MoVimento

Quando uno vale niente

Fate sentire la vostra voce!

La bancarotta della giustizia italiana

Muro del pianto

Le vittorie di Pirro

Italiani brava gente

No tengo dinero

Politica

C'è chi ha votato il M5S

Editoriale
Non aveva peso

Abbiamo atteso, abbiamo ansato, abbiamo sperato, abbiamo resistito, abbiamo fallito. Ci siamo lasciati prendere dalle tentazioni dell'inerzia e della stanchezza. Ci siamo lasciati disputare e valutare come una cosa da mercato. Abbiamo gettato nella bilancia dei mercanti la nostra anima e non aveva peso. Abbiamo posto nella bilancia dei venditori e dei compratori la nostra libertà, la nostra fedeltà, il nostro patimento, la nostra costanza, tutto quello che possedevamo di caro e di sacro; e nulla aveva peso. ... Io dico che non potremo mai esser vinti anche se rimarremo soli. Gabriele D'Annunzio, 1920, da "La Vedetta d'Italia"

Beppe Grillo

Fico rinuncia alle indennità di carica in Vigilanza RAI

Minipost

09.06.2013

"Il 6 giugno sono stato eletto Presidente della Commissione Parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi anche detta commissione di vigilanza RAI. Subito dopo l'elezione dall'ufficio di presidenza, come prevede il regolamento, ho mandato una lettera che annunciava la mia elezione al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente della Rai, al Direttore Generale della Rai e al Presidente dell' AGCOM. Il 7 giugno mattina mi sono recato all'ufficio delle competenze parlamentari e ho rinunciato totalmente all'indennità di funzione ovvero all'indennità aggiuntiva a cui avrei avuto diritto come Presidente. Il risparmio per i cittadini è esattamente 26.712,00 euro l'anno che moltiplicato per cinque anni fa 133.560 euro. L'esempio è sempre più importante di mille parole. Ho chiesto poi ai partiti che compongono la commissione di comunicare alla presidenza i nomi dei capigruppo così da poter convocare il primo ufficio di presidenza. Lunedì mattina sarò nell'ufficio di Palazzo San Macuto, dove ha sede la commissione, per iniziare l'allestimento del mio ufficio e conoscere i nuovi dipendenti della Camera dei Deputati assegnati alla commissione." Roberto Fico

C'è chi ha votato il M5S

Politica

09.06.2013

C'è chi ha votato il M5S perché credeva nei miracoli C'è chi ha votato il M5S perché non ce la faceva più di essere preso per il culo C'è chi ha votato il M5S perché il pdl e il pdmenoelle erano due facce della stessa medaglia C'è chi ha votato il M5S perché era esodato, precario, disoccupato, sfrattato C'è chi ha votato il M5S perché voleva un cambiamento, non importa quale, l'importante era voltare pagina, meglio un salto nel buio di un suicidio assistito C'è chi ha votato il M5S perché "Proviamo questo prima della rivoluzione armata" C'è chi ha votato il M5S perché non guardava la televisione C'è chi ha votato il M5S perché il M5S non rubava, si tagliava gli stipendi e non prendeva il finanziamento pubblico dei partiti e questo era un ottimo inizio C'è chi ha votato il M5S perché Beppe Grillo girava in camper senza scorta e distribuiva il suo sudore in quantità industriale ai comizi C'è chi ha votato il M5S perché aveva visto troppe volte Floris, la Gruber, Vespa e Formigli in televisione e voleva al più presto un antiemetico C'è chi ha votato il M5S perché il Monte dei Paschi di Siena, l'Unipol, Fiorito, Lusi, Tedesco, Penati, Dell'Utri, Cosentino e via elencando C'è chi ha votato il M5S perché Travaglio era una brava persona C'é chi ha votato il M5S perché pensava che Scalfari non fosse una brava persona C'è chi ha votato il M5S per avere la certezza di liberarsi di Napolitano C'è chi ha votato il M5S perché voleva la giustizia sociale con l'introduzione del reddito di cittadinanza C'è chi ha votato il M5S perché in Italia non esisteva un'informazione libera ed era al 68simo posto nel mondo C'è chi ha votato il M5S perché i vescovoni e la CEI lo attaccavano forse per conservare l'esenzione dall'IMU C'è chi ha votato il M5S perché non voleva emigrare C'è chi ha votato il M5S perchè solo i pazzi possono cambiare la Storia C'è chi ha votato il M5S perchè il M5S veniva infangato ogni giorno dall'Unità e da Repubblica, ma anche dal Giornale e da Libero, dall'Espresso, ma anche da Panorama, dal Tg3, ma anche dal Tg4 C'è chi ha votato il M5S per relegare finalmente Berlusconi nella spazzatura della Storia C'è chi ha votato il M5S perché i ragazzi del M5S avevano una faccia pulita C'è chi votato il M5S senza sapere neppure perché, così per provare, per vedere l'effetto che fa C'è chi ha votato il M5S credendo di delegare invece di partecipare C'è chi ha votato il M5S perchè il M5S aveva contro tutti, ma proprio tutti: partiti, informazione, lobby, poteri internazionali, criminalità organizzata legata alla politica e, proprio per questo, essendo l'unico seduto dalla parte sbagliata del tavolo, ce la poteva fare.

Paolo Liguori confessa l'attacco mediatico al M5S

Minipost

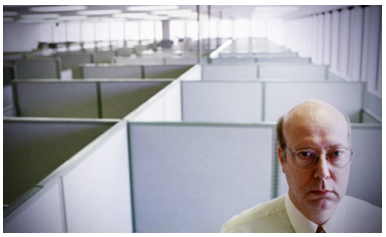
10.06.2013

Durante In Onda di sabato 8 giugno "Aggiungo una parola. L'attacco mediatico forte, concentrico, con pochi precedenti contro il MoVimento 5 Stelle c'è eccome! E però loro se lo dovevano aspettare perchè quando uno diventa il movimento che destabilizza il Sistema che fa un governo di larghe intese... se lo dovevano aspettare. Ma che c'è non potete dirmi di no perchè ho molti anni di esperienza." Paolo Liguori

Passaparola - Il lavoro rende poveri

Economia

10.06.2013



Negli ultimi 10 anni c'è stato un grande calo del potere d'acquisto, in 10 anni, non abbiamo migliorato la produttività, però nello stesso tempo le retribuzioni sono diminuite di molto, la battaglia con l'inflazione è stata persa in modo evidente. Qualche esempio:
Un operaio nel 2002 prendeva uno stipendio di 18 mila e 500 Euro, nel 2012 un operaio prendeva uno stipendio di 22 mila e 500 Euro, sono circa 4 mila Euro di incremento, ma l'inflazione ha portato via il 24% di incremento. Il risultato finale è che un operaio ha perso l'8% di potere di acquisto. La stessa cosa è capitata ai dirigenti, le due parti più estreme di un organizzazione, operaio e dirigente, hanno avuto lo stesso andamento. Chi ha sofferto di più sono gli impiegati, hanno perso oltre il 10% di potere di acquisto. La tassazione è stata imparziale, ha colpito tutti. Walter Passerini e Mario Vavassori Il Passaparola, Walter Passerini e Mario Vavassori Walter Passerini: Si può essere poveri avendo un lavoro? Sì! Certo! Cerchiamo di spiegare perché. Le paghe degli italiani, degli operai e impiegati in particolare, sono molte basse, sono ancora più basse le paghe nei giovani, 700 – 800 Euro al mese, è ancora alta la differenza tra uomini e donne. A parità di mansioni, le donne prendono il 20% in meno degli uomini.
Mario Vavassori: Siamo riusciti negli ultimi 10 anni a raccogliere due milioni di profili retributivi. Ci sono due fatti molto importanti: le torri gemelle e Leman Brothers, due momenti di grande crisi.
Si è vista infatti, soprattutto nel 2002 – 2003, una forte crisi delle retribuzioni e nel 2008 è ripresa la discesa degli stipendi. Negli ultimi 10 anni il potere di acquisto è diminuito del 9% per tutti i lavoratori dipendenti, e parliamo di 15 milioni di persone.
Walter Passerini : Nella nostra inchiesta giornalistica, pubblicata da Chiarelettere, "Senza soldi", abbiamo visto situazioni di povertà relativa, di povertà assoluta, la vera emergenza è la pochezza del salario. La busta paga è un casino, non si riesce a capire che cosa contenga, ci sono troppe voci, c'è un problema di cuneo fiscale, di differenza tra lo stipendio lordo e netto, bisogna ridurre questa differenza. Il problema degli ammortizzatori sociali, chi perde il lavoro che tutele ha? Chi non trova il lavoro che tutele può avere? E questo induce anche al ragionamento sul reddito minimo garantito, oggi ci sono troppi redditi massimi garantiti e non ci sono redditi minimi assolutamente garantiti e, infine, bisogna aumentare la quota di stipendio variabile, di produttività, di stipendio legato ai risultati, cosa che oggi invece

non succede!
Mario Vavassori: Un elemento importante è che questa situazione di perdita di valore economico degli stipendi, significa una perdita di ricchezza non solo per i lavoratori, ma anche per gli imprenditori. Siamo di fronte a situazioni di disagio sociale, di disagio estremo, che portano a degli atti estremi. Abbiamo un top management in Italia molto privilegiato, abbiamo multipli elevati, che sono di 80, 70, 60 volte lo stipendio di un operaio, di un amministratore delegato. Questo la dice lunga sul modo di distribuire la ricchezza, è vero che due milioni di un amministratore delegato all'anno comportano oltre un milione e rotti di tassazione, ma non è una giustificazione per dire che l'amministratore delegato deve essere pagato molto di più di un impiegato normale. Quindi ci vuole un po' di moralità , bisogna ricordare, che sia la Banca d'Italia, lo Stability Board, che la Consob hanno emesso una serie di nuove norme che impongono una maggiore trasparenza alle aziende e alle retribuzioni delle aziende quotate in borsa e qualche movimento iniziamo a vederlo. Analizzando negli ultimi anni i bilanci delle aziende quotate in borsa e soprattutto dei comitati di remunerazione, abbiamo scoperto che c'è una presenza multipla di molte persone in più consigli di amministrazione e vengono retribuite due, tre, quattro volte. Quando parliamo di 700 mila Euro di stipendio medio di un direttore generale o di un amministratore delegato non possiamo rilevare quante sono queste retribuzioni, se questi signori sono presenti in più consigli di amministrazione. I dipendenti della amministrazione pubblica negli ultimi anni non hanno avuto incrementi retributivi significativi, vi è stato uno sforzo per variabilizzare una parte della retribuzione. La cosa da dire sulla pubblica amministrazione è che il problema non sono gli stipendi alti del top management, ma sono i "meno uno", i "meno due", tutta quella quantità di dirigenti che nei vari ministeri e direzioni generali hanno retribuzioni molto elevate. Un'azienda privata non potrebbe mai permettersi questa quantità in termini di numero e anche di valore. Poiché la retribuzione media di un dirigente nel pubblico è di 90 mila Euro, se non di più, la quantità di queste persone assorbe una elevata quota delle risorse a disposizione, molte volte abbiamo visto che non c'è corrispondenza tra retribuzione e attività e contributo che queste persone poi danno alla funzione che ricoprono.
Mario Vavassori: Negli ultimi 10 anni c'è stato un grande calo del potere d'acquisto, in 10 anni, non abbiamo migliorato la produttività, però nello stesso tempo le retribuzioni sono diminuite di molto, la battaglia con l'inflazione è stata persa in modo evidente. Qualche esempio:
Un operaio nel 2002 prendeva uno stipendio di 18 mila e 500 Euro, nel 2012 un operaio prendeva uno stipendio di 22 mila e 500 Euro, sono circa 4 mila Euro di incremento, ma l'inflazione ha portato via il 24% di incremento. Il risultato finale è che un operaio ha perso l'8% di potere di acquisto. La stessa cosa è capitata ai dirigenti, le due parti più estreme di un organizzazione, operaio e dirigente, hanno avuto lo stesso andamento. Chi ha sofferto di più sono gli impiegati, che hanno una composizione molto vasta e varia, però il loro andamento medio è stato il peggiore, hanno perso oltre il 10% di potere di acquisto. La tassazione è stata imparziale da questo punto di vista, nel senso che ha colpito tutti.
Walter Passerini: E' notizia di questi giorni il distacco delle cedole per le società quotate, i dividendi che vanno agli azionisti sono più di 12 miliardi di Euro, quindi i soldi ci sono, vanno scovati, bisogna iniziare, parliamo di fisco, a pensare non a mini-patrimoniali, ma forse a medie o maxi patrimoniali. Il problema è che nel frattempo il circuito lavoro, stipendio, pensione, consumi sta dando pessimi risultati, abbiamo bisogno di dare ossigeno agli stipendi degli operai e impiegati perché possano aderire a consumi migliori e maggiori, bisogna sgravare le piccole, imprese, gli artigiani, dai costi del lavoro che sono eccessivamente elevati. Dare ossigeno alle persone, significa reinnestare il circuito virtuoso, tra lavoro, stipendi, pensioni consumi.
Mario Vavassori: La condizione, fondamentale è che riprenda il lavoro, come elemento di produzione di ricchezza, se aumentiamo la produzione di ricchezza riusciremo a distribuirla in modo più equo, riusciremo a accantonarla per la pensione e a costruire quel circuito positivo che ci consente di essere fiduciosi nel futuro.
Mario Vavassori: I lavoratori dipendenti sono 15 milioni, in totale gli occupati sono 23 milioni di cui 8 milioni liberi professionisti, partite Iva, ma che non hanno un sostituito di imposta che garantisce un'entrata allo Stato, devono auto dichiarare devono dichiarare la loro ricchezza. Il dipendente rappresenta un'entrata certa e quindi si lavora molto su questi 15 milioni di dipendenti, Tra l'altro categorie come i giovani avvocati, i giovani commercialisti, i giovani notai non arrivano a 10 mila Euro per gran parte della loro vita, fino ai 35 anni, non arrivano a mille Euro al mese, sono liberi professionisti poveri, e questo è un problema enorme.
Mario Vavassori: Sono quelli che dovranno lavorare fino a 75 anni per andare in pensione. Andranno in pensione per 5 anni se va bene, o per 10 anni! C'è un dato demografico molto importante nell'analisi degli stipendi e della popolazione: l'invecchiamento della popolazione. Abbiamo avuto un incremento del 20% della popolazione oltre i 60 anni e un decremento del 17% della popolazione fino a 15 anni. Siamo diventati una popolazione vecchia, che lavora di meno, perché dopo i 60 anni si lavora meno. L'altro elemento critico è che l' attività di un anziano viene retribuita molto di più oggi, questo elemento mette nelle condizioni le persone di avere più ricchezza nel momento in cui serve meno e non averla nel momento in cui serve. Va ripensato il mix della retribuzione legato all'età, al periodo di maggiore performance. Le stagioni della vita di una persona vanno riviste alla luce di questo invecchiamento cosiddetto "attivo". Passate parola.

Seconda domanda a De Benedetti

Minipost

10.06.2013

Continua il ciclo di dieci domande all'ingegner Carlo De Benedetti, tessera numero uno del pdmenoelle. Seconda domanda: "Può dirci a quanto ammontava il suo patrimonio quando entrò in Olivetti e quanto invece quando la lasciò? L'Olivetti dopo la sua gestione non si è più ripresa, è ragionevole quindi pensare che anche lei abbia perso parte del suo investimento iniziale, oppure le cose stanno diversamente? Risponda per cortesia anche se si trova in Svizzera."
Prima domanda a De Benedetti

"Mali" quotidiani

Informazione

10.06.2013

"Cosa succede in Mali? In cosa consiste il supporto logistico dato ai caccia francesi? Ci sono nostri militari coinvolti nelle operazioni nel Paese? Il Parlamento è stato adeguatamente coinvolto? L'Italia ripudia la guerra sì o no? Queste sono le domande che noi cittadini nelle istituzioni ci poniamo ogni giorno. Lavoriamo sodo per fare pressione al Governo perché venga rispettata la Costituzione, per ottenere risposte, per studiare documenti su documenti grazie ai quali scrivere mozioni che diano un indirizzo chiaro ai Ministri. Il M5S ha depositato una mozione sul conflitto in Mali con la quale si impegna il Governo a fornire tutti i dati relativi alla missione deliberata in ambito UE (chiamata EUTM Mali) nonché della futura missione deliberata dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che prevede l'utilizzo in Mali di 12640 uomini (missione MINUSMA). Lo sapevate? Qualcuno ve lo ha raccontato? Perché i cittadini non sono mai informati o coinvolti? L'intervento in Mali ci è costato circa 2 milioni di euro. Può sembrare una cifra ed un impegno irrilevante da parte dello Stato, ma noi riteniamo che sia di fondamentale importanza agire ora per risparmiare, in futuro, vite umane e risorse economiche in un conflitto che potrebbe trasformarsi in qualcosa di grande. Questo è fare politica, questo significa avere una visione del futuro! Con questa mozione intendiamo ribadire che la decretazione di urgenza è uno strumento che non ci piace. Quante vergogne sono passate nascoste dall'urgenza, celate dall'emergenza? Non ci stancheremo mai di ripeterlo, i nostri padri costituenti ci hanno regalato l'articolo 11 con il quale si stabilisce, senza se e senza ma, che "l'Italia ripudia la Guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Per questo impegniamo il Governo ad agire nelle sedi europee e sovranazionali affinché si possa finalmente parlare di un'Unione europea dei diritti e dei popoli nonché a promuovere la soluzione di conflitti internazionali privilegiando le vie diplomatiche ed ascoltando le Associazioni non governative presenti da anni sui territori in conflitto. L'Italia in nome della lotta al terrorismo o del ristabilimento della democrazia non deve più intervenire in missioni internazionali che si traducono in veri e propri conflitti armati dove gli interessi in gioco sono, come al solito, soprattutto economici." Commissioni Affari esteri e Difesa M5S Camera

Leggi la Mozione depositata alla Camera dei Deputati

M5S Lombardia: Ambrosoli e Gallera firmano e scappano

Minipost

11.06.2013

"Video denuncia del Movimento 5 Stelle Lombardia relativa all'assenza di due consiglieri regionali in Commissione sanità, che avevano comunque firmato il foglio di presenza e la diaria. Nel video Silvana Carcano e Iolanda Nanni, portavoce di Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale Lombardia, denunciano che la mattina del 10 giugno i consiglieri Umberto Ambrosoli e Giulio Gallera del PdL, si sono presentati in Commissione Sanità, convocata la mattina alle 10 e conclusasi intorno alle 12 e 30, hanno firmato il foglio di presenze e si sono immediatamente assentati. Un tweet inequivocabile attesta che Umberto Ambrosoli, intorno alle 11 e 20 era intento a seguire i lavori dell'assemblea di Assolombarda. "Peccato che avrebbe dovuto essere presente in Commissione, o almeno, non avrebbe dovuto firme il foglio di presenza e la diaria. Abbiamo notato che questo atteggiamento è comune ad altri consiglieri e in altre commissioni. D'ora in avanti denunceremo queste pratiche molto sorrette da parte degli amministratori, che invece di seguire i lavori del consiglio si assentano e, peggio, si intestano, con una firma, la diaria senza averne diritto", dichiara Silvana Carcano, capogruppo M5S in Regione Lombardia." M5S Lombardia

Le vittorie di Pirro

Muro del pianto

11.06.2013

In Italia è sempre tempo di elezioni, è sempre il tempo dei Pavesini, che siano sindaci, presidenti di provincia, presidenti di Regione, deputati, senatori, eurodeputati. Il Paese è in elezione permanente. Un tormentone. Ogni anno si vota per qualcosa. E' un campionato di calcio, c'è sempre chi vince, chi perde per poi vincere l'anno successivo, chi pareggia e chi trionfa, come se l'amministrazione pubblica fosse un premio, un traguardo, e non un servizio. C'è pure il calcio mercato con i giocatori comprati all'asta che cambiano casacca. Il vincitore dell'elezione di circostanza sale sempre su un palco e a braccia tese saluta la folla. Non cambia nulla, ma la gggente è contenta che abbia vinto il "suo" candidato e non il "loro", quando in realtà sono la stessa persona, la stessa politica, lo stesso programma, persino lo stesso governo. Poi i giornaloni titolano e i politologi spiegano. Lo spettacolo in sé osceno e inquietante attrae sempre meno spettatori, la gggente non ha più voglia di pagare il biglietto, di votare. Questo o quello pari sono. Elezione dopo elezione il disgusto sale, il termometro dell'astensione si surriscalda, se alle prossime politiche superasse la soglia del 70% la Repubblica, lo Stato, il Governo e il Parlamento sarebbero delegittimati. E' questo che si vuole? Il Nipote Letta ha fatto solo annunci, il più ridicolo è il taglio dei rimborsi elettorali, mai avvenuto. Si chiede al M5S cosa ha fatto in questi mesi, ha presentato proposte di legge per le PMI, per l'abolizione dei contributi pubblici ai giornali e ai partiti, ha spinto l'iniziativa di cancellazione del Porcellum, unica voce nel Parlamento, insieme a molte altre iniziative, come il ritiro delle nostre truppe dall'Afghanistan, legate al suo programma. E ha rinunciato ai rimborsi elettorali per 42 milioni di euro, si è dimezzata lo stipendio parlamentare pari circa a 350.000 euro al mese. Le proposte di legge del M5S sono ignorate, respinte. Il M5S è legalitario, pacifico, ghandiano. Cosa ci si aspettava? Che dessimo fuoco al Parlamento? il M5S deriso h24 su tutte le televisioni è l'ultima barriera prima della furia popolare. Il M5S ha raccolto le firme per leggi popolari e referendum, ignorate o bocciate ogni volta dalla partitocrazia, ha partecipato alle elezioni con persone con la fedina penale pulita. Invece di chiedere conto ai partiti di cosa hanno fatto in 30 anni si demonizza il primo tentativo di democrazia dal basso nato in questo Paese. L'esito delle elezioni è drammatico per l'Italia. Gli italiani, la maggioranza degli italiani, cominciano a perdere la speranza. E questo è molto triste.

Il problema è Beppe Grillo

Minipost

11.06.2013

"Le dichiarazioni rilasciate a SkyTg24 dalla senatrice M5S Adele Gambaro: "Due comuni conquistati non sono un successo, ma una debacle elettorale. Inoltre ci sono percentuali molto basse. Stiamo pagando - ha rincarato la dose Gambaro - i toni e la comunicazione di Beppe Grillo, i suoi post minacciosi. Mi chiedo come possa parlare male del Parlamento se qui non lo abbiamo mai visto. Lo invito a scrivere meno e osservare di più. Il problema del MoVimento è Beppe Grillo, noi il lavoro lo stiamo facendo e questo non viene percepito. Invece di incoraggiarci, scrivendo questi post ci mette in cattiva luce. Credo che altri all'interno del Parlamento abbiano le mie stesse idee; il disagio c'è ed è evidente, ma non arriva a un dissenso vero e proprio". Vorrei sapere cosa pensa il MoVimento 5 Stelle di queste affermazioni, se sono io il problema. Beppe Grillo

Quando uno vale niente

MoVimento

11.06.2013

Uno vale uno, quando costruisce. Quando del dibattito fa crescita, arricchimento, fatica per arrivare un passo più oltre. Uno vale niente, quando smantella il proprio stesso progetto servendosi della complicità di chi ha il solo scopo di distruggerlo. Uno vale uno quando è un uomo libero, che mette in pratica la democrazia nel senso più nobile ed alto: la libertà di sé nel rispetto delle regole. Uno vale niente, quando si proclama a destra e a manca "democratico", proprio calpestando e disprezzando le regole che lui stesso si è dato. Uno vale uno quando rispetta, vive e conosce a fonde l'etica politica del progetto a cui partecipa, e che gli chiede impegno e partecipazione quotidiana. Uno vale niente, quando scopre che la propria "etica" coincide con quella di partiti altrui, ma prende in giro i propri compagni di strada restando solo per costruirsi un potere personale. Uno vale uno quando ci mette la faccia. Quando è pronto ad affrontare un'informazione ostile e dura, pur di far passare il proprio messaggio così scomodo al sistema. Uno vale niente, quando si fa usare da un'informazione ruffiana, quando -credulone!- si bea delle lusinghe di quella Casta, che lo circuisce pronta a gettarlo via appena non servirà più. Uno vale uno quando è consapevole che l'opportunità unica che gli è stata offerta non è per i suoi meriti, ma per servire un Paese alla canna del gas e i suoi disperati cittadini. Quando invece crede di essere diventato Onorevole per chissà quali fortune, per chissà quali divine investiture, e usa il progetto di milioni di italiani per promuovere se stesso e assicurarsi un posto al sole, allora è uno che non vale proprio niente.

La Senatrice Adele Gambaro ha rilasciato dichiarazioni false e lesive nei miei confronti, in particolare sulla mia valutazione del Parlamento, danneggiando oltre alla mia immagine, lo stesso MoVimento 5 Stelle. Per questo motivo la invito per coerenza a uscire al più presto dal M5S.

50 anni, precario

Minipost

11.06.2013

"Ho 50 anni e sono precario da 15, quindi sono un privilegiato. Faccio 100km in macchina tutti i giorni per 1280 euro netti e sono quindi un privilegiato. Non posso evadere neppure un centesimo e quindi sono un privilegiato. Non posso chiedere un prestito da 15 anni poiche' precario e quindi sono un privilegiato. Non posso neppure immaginare da 15 anni di comperarmi una macchina nuova e quindi sono un privillegiato. Non potrò andare in pensione prima dei 69 anni e 9 mesi e quindi sono un privilegiato. Non potrò tra poche settimane neppure scrivere che sono un precario perche' verrò licenziato. Non potrò pensare di avere un futuro migliore perchè ho 50 anni." Luigi Previtera

Italiani brava gente

Muro del pianto

12.06.2013

di Diego Cugia

"Noi italiani siamo teatranti per natura, abbiamo il colpo di scena incorporato, per noi tutto è possibile ma non è vero nulla, e le solenni decisioni assunte a pranzo svaniscono dopocena in un gorgoglio di risate e bollicine di lambrusco. Mi fa quasi tenerezza che il più teatrante di tutti, Beppe Grillo, ci abbia presi maledettamente sul serio. Perché noi siamo teatranti ma anche molto pragmatici. Finché la rivoluzione si fa con un colpo di tweet siamo i campioni del mondo, ma se al terzo tweet ancora non si magna stiamo già banchettando col nemico. Siamo fatti così, giudicarci è vano, l'immoralità è il nostro costume di scena e dalla coerenza ci salvi Iddio. Grillo era il nostro perfetto Napoleone. Ci faceva ridere, ci faceva amaramente pensare a come siamo ridotti, e ci faceva sentire imperatori. Con i suoi stivali abbiamo preso a calci in culo la politica, che odiamo solo perché ne invidiamo i privilegi. Veder magnare gli altri ci turba. Bella. È stata una commedia all'italiana come non se ne fanno più. L'abbiamo eletto perché siamo fatti così, siamo un popolo fuori di testa, ci piace chi grida più forte. Ma schiamazzare stanca se poi non accozziamo il pranzo con la cena. Volevamo Napoleone Grillo al governo. Ma come poteva Grillo allearsi con il Pd dopo averlo fatto a pezzi in campagna elettorale? Non avrebbe potuto in nessun paese del mondo, ma in Italia sì. Non lo dico io ma lo schifo in persona, e cioè il Pd alleato con Berlusconi. Un colpo di teatro senza dignità come un calcio sotto la cintola. Grillo avrebbe potuto risparmiarci questa farsa? Certo che sì, sporcandoci di meno, (e non facendoci nuotare nel fango con i maiali), perché la politica senza compromessi non è stata ancora inventata e in Italia nessuno ha tempo di pazientare fino al giorno in cui il M5S avrà "il cento per cento dei consensi". Grande battuta da ritwittare, roba da Spinoza, satira a cinque stelle. Supponevo che solo Crimi ci avrebbe creduto. Invece mi sa che ci aveva creduto pure lui, l'imperatore dei teatranti in persona, come un adolescente qualsiasi. E questo è imperdonabile. Perché noi amiamo Belzebù e i mezzi angeli ce li facciamo arrosto con patate. E anche ieri abbiamo magnato." Diego Cugia

Il rispetto degli impegni

Minipost

12.06.2013

Dopo le dichiarazioni false e lesive nei confronti miei e del MoVimento 5 Stelle la senatrice Gambaro ha dichiarato: "Spero solo che tutto questo can can passi in fretta. Cosa farò adesso? Non lo so, valuterò se andare al Gruppo Misto." per poi ripensarci: "Non ho assolutamente intenzione di passare al Gruppo Misto. Io sono ancora nel M5S e ci rimango finché non dovessero decidere di espellermi" Pochi mesi fa, prima di essere eletta, nelle sue dichiarazioni d'intenti, scriveva: "Penso ad un Parlamentare che nel caso non fosse più in sintonia con il M5S, grazie al quale è stato eletto, la sua base, i suoi principi, semplicemente si debba dimettere". Cosa è successo in questi mesi? Perchè la senatrice non rispetta quanto promesso "nero su bianco" agli attivisti che le hanno dato fiducia con il voto delle parlamentarie?

Fate sentire la vostra voce!

MoVimento

12.06.2013

>>> La "notizia" secondo la quale sarei in partenza per un nuovo tour è falsa. Non andrò in Australia, in compenso manderemo i politici ad Hammamet

Fate sentire la vostra voce! L'Italia sta crollando. Non è una previsione, è una certezza. Chiunque sia stato colpito dal morbo della disoccupazione, dello sfratto, della chiusura della sua azienda lo sa. La vostra voce è esplosa a fine febbraio, con nove milioni di voti al MoVimento 5 Stelle. Poi è diventata più flebile. L'Italia potrà cambiare solo grazie a voi, alla vostra partecipazione, al vostro sdegno. Non perdete la capacità di incazzarvi, non dovete.

Fate sentire più forte la vostra voce a chi ha distrutto il Paese, ai ladri, ai corruttori, ai politici prescritti, ai mafiosi. Io ho una voce sola, ora roca, dopo centinaia di comizi. I media, portavoce del Sistema, hanno attaccato con una violenza inaudita il MoVimento. Le grandi firme, i grandi registi, cantanti pataccari, conduttori e artisti di partito, si sono scatenati contro chi li avrebbe spazzati via dalle poltrone del Regime.

Fate sentire vostra voce alta e forte o l'Italia sarà perduta. Non potete credere che io, con l'aiuto di una srl e con un pugno di ragazzi in Parlamento, possa combattere da solo contro la partitocrazia, la massoneria, il sistema bancario, la BCE, la criminalità organizzata, contro tutti i media. Senza di voi, vinceranno loro. Ognuno deve valere uno per riportare la democrazia in questo Paese espropriato di ogni cosa, dalla sovranità territoriale, a quella monetaria, a quella economica, alla rappresentanza in Parlamento. Un Paese che perde le sue imprese a ritmo impressionante, con le autostrade che si svuotano, i giovani che emigrano, che si sta giocando il futuro. Tenuto sotto sedazione da giornali e televisioni che fanno impallidire la censura sotto il fascismo.

Fate sentire la vostra voce! La vostra voce è fondamentale, tiratela fuori nei bar, nei taxi, al lavoro, negli studi televisivi, in rete, nei tribunali. Ovunque ci sia qualcuno da informare, una verità da gridare. Stampate volantini, diffondeteli, fate banchetti, tenete comizi anche di fronte a poche persone. Non abbassate mai la testa. Nessuno di questi predatori impuniti e dei loro lacché nei media vi può dare lezioni. Loro sono la causa dello sfascio. La realtà è intorno a voi: raccontatela! Nessuno verrà a salvarvi se non cercherete di salvarvi da soli. Siete nove milioni di voci a cui è stata negata la democrazia, esclusi da qualunque decisione parlamentare, come dei paria.

Fate sentire la vostra voce! Il Sistema sa che se vincerete sarà distrutto per

sempre con conseguenze inimmaginabili come fanno presagire MPS e il processo di Palermo per i rapporti Stato-mafia. Lotta per la sua sopravvivenza come una bestia ferita. Con il vostro voto avete cambiato la Storia del Paese. Ma è solo un inizio. Ovunque voi siate, fate sentire la vostra voce. Ognuno di voi è importante. Io ho una voce sola.

La farsa dell'IMU

Minipost

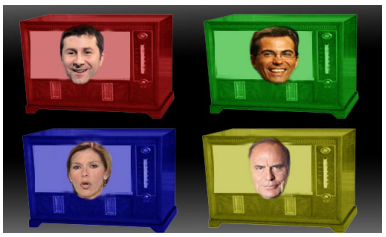
13.06.2013

"Si scrive Imu prima casa, si legge ennesima fregatura del governo-inciucio a famiglie e aziende. Ricordate le promesse elettorali che hanno fruttato voti e consensi, che sbandieravano "Via l'IMU"? Eccole prontamente disattese. Non solo si sono ben guardati dall'abolire l'IMU prima casa, ma oggi la Commissione Finanze alla Camera ha bocciato tutte le proposte emendative del MoVimento 5 Stelle sul decreto legge 54, quello che sospende l'IMU per l'abitazione principale. Si trattava di modifiche pensate per gli artigiani e le PMI. E con tanto di copertura finanziaria consentivano almeno di rimandare per loro l'IMU di qualche mese. Gran cosa per le aziende in crisi, e per il settore turistico. E dire che si erano riempiti la bocca anche con la salvaguardia delle imprese, quelle PMI che tutti tirano per la giacchetta quando si tratta di votare e che tutti fingono di non conoscere un attimo dopo. Il governo-inciucio se ne frega di IMU e PMI, malgrado le pensose dichiarazioni televisive. E il M5S? Non si arrende: la sospensione IMU per le aziende sarà portata in aula. Devono avere il coraggio di votare apertamente contro." M5S Camera Ps: una vittoria l'abbiamo ottenuta: è passata la nostra proposta emendativa che cancella il doppio stipendio anche per i viceministri (e non solo per i ministri) che siano al tempo stesso membri di una delle due Camere. "Inciucisti" sì, ma con una busta paga

La Rai è un finanziamento pubblico ai partiti

Informazione

13.06.2013



Il finanziamento pubblico ai partiti è scomparso dalle scene, dalle prime, seconde e terze pagine dei giornali. Il famoso tweet di Capitan Findus dal Consiglio dei ministri, segno di una sensibilità alle nuove tecnologie, con il quale annunciava la fine dei miliardi di euro incassati dai partiti è ormai Storia. O meglio, storiella per i babbei, quelli che "E' vero lo ho letto sul giornale!", "E' certo, l'ho sentito in televisione". I soldi dei finanziamenti pubblici Letta Nipote e lo psiconano se li sono tenuti ben stretti. E nessuno sa ancora chi abbia beneficiato dell'opera di Lusi, il cassiere che paga sempre due volte. La seconda con il carcere e l'isolamento. Il finanziamento pubblico ai partiti, più pubblico che non si può, non sono i 46 milioni di euro trattenuti dal pdmenoelle, non i 38 trattenuti dal pdl, ma la Rai. Infatti, la cosiddetta televisione pubblica è, come sanno anche gli uscieri di via Teulada, in realtà proprietà dei partiti. Propaganda gratis a spese di chi paga il canone e di tutti i contribuenti italiani che hanno, grazie alle loro tasse, ripianato la perdita di 200 milioni di euro del 2012. Senza questa Rai i partiti si estinguerebbero in una settimana. Le palle raccontate dai loro galoppini a tutte le ore non infetterebbero più le menti degli italiani. Il cielo diventerebbe sempre più blu. Il costo della Rai dovrebbe essere addebitato integralmente ai tesorieri di partito. E' il loro megafono, la loro ragione di esistenza. I telegiornali sono consigli per gli acquisti per il partito di riferimento. Ogni giornalista che si rispetti ha il suo partito di riferimento, la sua stella polare. Se lavori in Rai non puoi essere un giornalista libero e se sei un giornalista libero non puoi lavorare in Rai. La Rai è, di fatto, un finanziamento occulto ai partiti che la usano come strumento di consenso. Se la usano, allora se la paghino. Perché un cittadino deve sorbirsi i sermoni pro pdmenoelle di Fazio, Floris, Berlinguer o quelli pro pdl di Vespa e doverli pure pagare. A proposito quanto guadagnano Fazio, Floris, Berlinguer e Vespa? E, se la Rai è in profondo rosso, non si sentono in parte responsabili? La Rai va scissa con un taglio netto dai partiti, come un nodo gordiano. La Rai è la prima responsabile del coma assistito in cui versa il Paese. La rivoluzione passa obbligatoriamente da qui. Pillola rossa o pillola blu? Di Matrix a pagamento ne abbiamo pieni i coglioni.

Gambaro a giudizio

Minipost

13.06.2013

"La cittadina-senatrice Gambaro, con le sue ripetute dichiarazioni ai media, esclusivamente a titolo personale, nelle quali ha esternato analisi politiche attaccando Beppe Grillo e attribuendo allo stesso gli esiti dei risultati elettorali, ha messo in atto un'azione lesiva dell'immagine e dell'attività del MoVimento 5 Stelle. A seguito delle numerose sollecitazioni pervenute dalla rete, i sottoscritti hanno invitato la stessa a trarne le dovute conseguenze e dare quindi seguito alle sue dimissioni da parlamentare del Senato. La stessa, avendo inizialmente manifestato piena disponibilità al fine di non procurare danno al gruppo, ha poi fatto sapere di aver modificato la sua scelta. La senatrice Gambaro, ritenendo opportuno procrastinare qualunque tentativo di chiarimento e di composizione della questione, diversamente da quanto aveva garantito in precedenza, ha posto in essere un problema squisitamente "italico": evitare il rispetto di regole che, ancorché non scritte, sono prima di tutto logiche e morali, tanto che la stessa, in occasione delle Parlamentarie, aveva promesso che nel caso di disaccordo con la linea del Movimento 5 Stelle, avrebbe dato le sue dimissioni dal Parlamento. Spiace che invitare alla coerenza ed al rispetto del patto elettorale sul quale si fonda ogni responsabilità politica nei confronti dei cittadini, sia per alcuni così impegnativo da rispettare. L'assemblea congiunta dei gruppi parlamentari MoVimento 5 Stelle è pertanto convocata per lunedì pomeriggio per valutare la proposta di cessazione dell'appartenenza al gruppo parlamentare, da sottoporre successivamente al voto decisivo della rete, cui spetta l'ultima parola." Vito Crimi e Nicola Morra, MoVimento 5 Stelle Senato

M5S primo per presenze alla Camera

Minipost

14.06.2013

"Alla Camera dei Deputati il Pd ha 293 rappresentanti, il MoVimento 5 Stelle 107, il Pdl 97, Fratelli d'Italia 9, Sel 37, la Lega Nord 20 e Scelta Civica per Monti 20 e altrettanti il gruppo misto. Il nostro lavoro è stato quello di rapportare con una semplice frazione il numero delle componenti parlamentari con quello dei sempre presenti in aula e stilare una classifica nella classifica per vedere in effetti quale è il partito che ha più deputati assidui e quello che ne ha di meno. Ed è in questa graduatoria che il MoVimento 5 Stelle risulta essere il più virtuoso. Il coefficiente che è venuto fuori infatti è 2,18 il che significa che quasi un deputato su due è sempre in aula. Il primato negativo va a Scelta civica con 47." segnalazione da Infiltrato.it

No tengo dinero

Muro del pianto

14.06.2013

No tengo dinero. Le panzanate elettorali di Berlusconi sull'IMU, che dovremo comunque pagare, le fandonie del Governo sull'Iva, che crescerà comunque di un punto, e sulla riduzione delle tasse, che aumenteranno a livello locale, dicono una cosa sola: le casse sono vuote. Capitan Findus prende tempo, spera che passi la nottata, ma non c'è nessuna alba ad aspettarlo. I dati economici sulla disoccupazione e sulle imprese sono terrificanti, ripeterli come una giaculatoria è ormai irritante, ha un sapore di cose dette e stradette. Provoca frustrazione. Mentre il Paese affonda pdl e pdmenoelle, dopo aver occupato tutte le poltrone, anche quelle dell'opposizione con Sel, Lega e Fratelli d'Italia, immensa presa per i fondelli dell'elettore, si baloccano con il semipresidenzialismo alla tedesca e il doppio avvitamento carpiato con premier alla francese, con riforme costituzionali indifferibili, legge elettorale che non può più attendere (e infatti è la stessa dal 2006 con buona pace di Napolitano). Discutono ogni giorno di temi che non sono prioritari. La priorità in questo momento è coniugare il pranzo con la cena, pagare l'affitto, le spese sanitarie. A Bologna molti bambini non hanno da mangiare e aspettano la mattina la scuola, la mensa scolastica, per sfamarsi. Questa è l'Italia, non quella dipinta da partiti nelle conferenze, nei seminari, nelle dichiarazioni inconcludenti. Siamo in piena emergenza e ci dicono che "Bisogna dare delle risposte al Paese" senza però fare nulla. Di tagli non se ne parla, dalle province, alle auto blu, a un taglio dei vitalizi, delle doppie e triple pensioni, della burocrazia che uccide le imprese. L'unico taglio è sulla povera gente, sui servizi sociali, sugli asili, sui trasporti, sulla sanità. Nessuno si pone il problema del debito pubblico, di come fermarlo prima che ci trascini a fondo, nessuno ipotizza la sua ristrutturazione, che presto o tardi sarà obbligatoria, con il deprezzamento dei titoli pubblici, nessuno impone come centrale nella politica europea gli eurobond per ripartire su base comune i problemi economici nazionali, forse l'unica possibilità di rimanere nell'euro. Si discute di tutto per non parlar di niente. Leggi anti corruzione per recuperare 100/120 miliardi? Leggi per tagliare costi inutili dello Stato, a iniziare dai costi superflui della politica pari a 16 miliardi all'anno? Leggi per recuperare decine di miliardi restituendo allo Stato la gestione delle concessioni, a iniziare dalle autostrade? Nulla di nulla. Il M5S propone ogni giorno questi temi in Parlamento nel silenzio dei media foraggiati dai partiti. Quante leggi ha approvato il Parlamento negli ultimi anni? Il M5S non resterà a guardare. Uscirà sempre più dal Palazzo

per informare, per ascoltare, per condividere. Cittadini tra i cittadini. Guarda tutte le attività parlamentari del M5S

500.000 volte Floris

Minipost

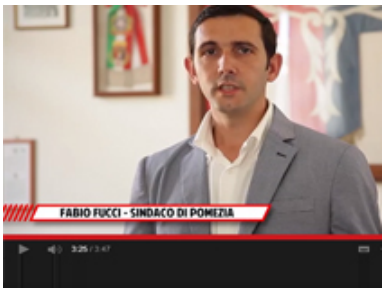
14.06.2013

"Floris : "guadagno circa 500.000 euro ma la RAI con Ballarò incassa circa 14 milioni di pubblicità mi pare un compenso consono". Consono ai 15 milioni di Italiani cassaintegrati, disoccupati, esodati, pensionati al minimo, precari, indebitati, falliti, emigrati a tempo a cui la tua azienda chiede 113,50 euro? Per darli a te e agli altri prestigiatori della notizia! E' tempo di scrutini: Floris Giovanni bocciato!" Pompilia Cetra

Pomezia, Città a 5 Stelle

Minipost

15.06.2013



"Grazie a tutti! Pomezia è uscita dal buio. Al ballottaggio un risultato netto ha assegnato al nostro candidato sindaco Fabio Fucci la guida della Città. La proclamazione del sindaco è avvenuta l'11 giugno e già il 13 Giugno è stata nominata la Giunta Comunale. Gli assessori sono Elisabetta Serra (vicesindaco), Emanuela Avesani, Giovanni Mattias, Veronica Filippone e Lorenzo Sbizzera. Mantenendo fede agli impegni assunti in campagna elettorale, il sindaco e la Giunta hanno già deliberato il loro primo atto di contenimento della spesa. Le indennità di posizione dei dirigenti comunali sono state riportate nei limiti stabiliti del CCNL con il recupero di oltre 200.000 euro per il 2013 e oltre 500.000 euro a partire dal 2014. Buon lavoro a tutti noi." M5S Pomezia

La bancarotta della giustizia italiana

MoVimento

15.06.2013

"L'ultima scoperta dal governo Letta è il sovraffollamento delle carceri - che dura almeno da un decennio – tanto da dedicarci un decreto. E come Letta e il Governo delle "larghe intese" risolvono il problema? Semplice, per superare l'emergenza basta buttare fuori un bel po' di reclusi. Punto. E' sufficiente leggere le indiscrezioni sul testo di legge che verrà presentato dal Consiglio dei Ministri: la detenzione domiciliare potrà applicarsi anche a condannati a pene fino a 6 anni.
Corruzione, frode fiscale, falso in bilancio, truffe, abuso d'ufficio, inquinamento, frodi comunitarie, hanno pene massime tra i 3 e i 6 anni (ma nella pratica, nessuno si becca più di 3 anni). Inoltre, che c'entra con l'affollamento delle carceri la sospensione della pena per chi è agli arresti domiciliari e deve scontare una pena residua di 4 anni? E perché, oltre alle detrazioni della buona condotta, per coloro che devono espiare la pena per altri 3 anni si prevede uno sconto di pena ovvero la liberazione anticipata? E la famosa certezza della pena? Eppure basterebbe un po' di impegno. Ad esempio una razionalizzazione degli spazi degli istituti penitenziari, per trovare un posto dignitoso per tutti invece di costruire nuove imponenti carceri, con la soddisfazione dei soliti palazzinari. Predisporre interventi ordinari e straordinari per gli istituti esistenti con l'apertura di ali chiuse in quanto fatiscenti. Basterebbe rivedere i capolavori normativi di tre dei principali artefici del sovraffollamento carcerario: Bossi, Fini e Giovanardi. Basterebbe predisporre seri programmi di lavoro dentro il carcere perché – è noto da tutte le statistiche – nessun recluso ha il piacere di tornare in galera se ha qualcosa di lecito da fare fuori. E se non ce l'ha, torna a delinquere. Ed è questo ciò che il MoVimento 5 Stelle propone in Parlamento, denunciando il mercimonio sulla pelle dei detenuti. Una autentica bancarotta della giustizia.
Ps:: Fra coloro che possono essere condannati a 6 anni di reclusione ci sono anche gli accusati di associazione mafiosa: ai domiciliari è molto più semplice seguire i business."
Commissione Giustizia M5S Camera

Favia non molla la poltrona

Minipost

15.06.2013

"Certe persone non meriterebbero alcuna attenzione, ma purtroppo questo personaggio (spalleggiato da alcuni presentatori e giornalisti che continuano a dargli spazio) è instancabile nel suo tentativo di denigrare Beppe Grillo, le persone che credono in lui e il M5S in generale. Questo ci costringe nostro malgrado a farvi capire meglio la totale incoerenza che accompagna il suo livore e le sue finte battaglie. Favia, dopo essere stato messo come capolista da Ingroia in 3 circoscrizioni (ma come? e la democrazia diretta?), aveva promesso che a maggio 2013 si sarebbe dimesso da consigliere regionale. Oggi siamo a metà giugno e Favia ancora non molla la poltrona." Max Bugani, consigliere comunale M5S Bologna

Indesit e la delocalizzazione selvaggia

Economia

15.06.2013

"In ogni iniziativa industriale non c'è valore del successo economico se non c'è anche l'impegno nel progresso sociale". Questa frase è di Aristide Merloni, un imprenditore che Enzo Biagi, in occasione del centenario della sua nascita, paragonò a Enzo Ferrari ed Enrico Mattei: "Uomini che hanno avuto la forza di credere in quello che facevano, rimanendo attaccati alla loro terra". E' il 1930, Merloni inizia la produzione di bilance industriali nelle Marche che offrivano solo emigrazione.
Nel 1958 crea lo storico marchio Ariston che viene apposto su fornelli e cucine. Nascono nell'area marchigiana, con una disposizione che ricorda la costellazione dell'orsa maggiore, sette stabilimenti che rappresentano un nuovo modello di sviluppo industriale che non cerca il successo dove le condizioni sono più favorevoli. Per Merloni la fabbrica è un luogo destinato alla produzione e allo sviluppo del benessere locale. Una terra con prospettive precarie diventa un bacino ricco di industrie e di indotto produttivo. Merloni capisce che l'economia di scala dei grandi insediamenti è superata e che i rapporti umani nelle fabbriche valgono più delle dimensioni. Un modello di solidarietà che garantisce a tutti un ruolo importante.
Nell'area del fabrianese nasce una nuova figura: il metalmezzadro. Gli operai usciti dagli stabilimenti si riversano nelle campagne a curare i propri terreni evitando che si realizzi l'incubo prospettato dall'onorevole Palazzolo che nel 1964 durante la discussione dei contratti agrari disse: "Distruggete l'agricoltura per industrializzare e così distruggerete l'Italia". Questa storia di un'industria fatta di rapporti sani tra impresa, lavoratore e ambiente non ha un lieto fine. La settimana scorsa la nuova dirigenza subentrata alla famiglia Merloni nel mese di maggio ha annunciato un piano di riassetto che prevede 1.425 esuberi per gli stabilimenti di Fabriano, Comunanza e Caserta. Per il territorio fabrianese è l'ennesimo colpo di mannaia. Come MoVimento 5 Stelle abbiamo più volte denunciato anche a livello locale con i consiglieri comunali la strada che si stava intraprendendo raccogliendo indifferenza e scherno dalle forze politiche che governano il territorio compreso il presidente della Regione Marche Spacca. La nuova dirigenza ha deciso che produrre in Italia non è conveniente e quindi le produzioni saranno spostate in Polonia e in Turchia dove da diversi anni lavoratori italiani altamente specializzati sono mandati a trasmettere le proprie conoscenze ai

lavoratori locali. Da tempo i segnali erano chiari e le responsabilità evidenti. Nel 2007 la dirigenza annunciò un investimento di 80 milioni di euro per realizzare due nuovi stabilimenti in Polonia, e risalgono agli anni a cavallo del 2000 e al 2011 i finanziamenti che le Regioni Marche e Piemonte riversarono a pioggia sull'azienda per favorire quella che allora venne chiamata "internazionalizzazione" e che oggi appare come vera e propria delocalizzazione. Come si potrebbe definire altrimenti il progetto di un'azienda che va a produrre in Turchia prevedendo che l'80% del prodotto verrà esportato da quel Paese? L'obiettivo è far rimanere il lavoro in Italia. Non è un caso che le quotazioni dei titoli in borsa dall'agosto 2012 hanno triplicato il loro valore. Bisogna parlare di risarcimento. Se vogliono andarsene che se ne vadano ma lasciando qui in Italia sedi, capannoni, mezzi di produzione, macchine, progetti perché non è roba loro, ma frutto del lavoro e dell'intelligenza collettiva e alla collettività deve rimanere. Introducendo il concetto di "danno alla comunità". Possiamo gestire noi le fabbriche, senza le esigenze e le ingordigie dei consigli di amministrazione si può produrre nel rispetto dei lavoratori e dell'ambiente garantendo a tutti un lavoro e un reddito dignitoso, tutto ciò si chiama "redistribuzione".

Ci sentiamo ripetere ogni giorno che non siamo più competitivi. Secondo noi per uscire da questa situazione basta far rispettare i principi inseriti nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e nella Costituzione italiana dove viene dettata chiaramente una scala gerarchica dei valori: prima i diritti fondamentali e inviolabili presenti negli articoli 2, 3 e 4 in cui si legge che "E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese." E ancora che: "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto." Negli articoli 41 e 42 questi valori vengono rafforzati mettendo dei limiti alla libertà dell'iniziativa economica privata che "non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana" e infatti "la legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali", e alla proprietà privata che deve avere una funzione sociale.

Anche l'Europa si è espressa attraverso il codice di condotta delle imprese europee: "L'Unione Europea considera importante il ruolo che le imprese possono svolgere per lo sviluppo economico globale, ma sottolinea che nessuna impresa dovrebbe fare profitti da vantaggi competitivi che risultino dal mancato rispetto dei diritti del lavoro e dei requisiti ambientali e sociali". Invece assistiamo a un mercato in cui i Paesi in cui vengono offerte meno garanzie sono quelli che attraggono più capitale, lo Stato italiano attiva gli ammortizzatori sociali e le aziende investono il loro nuovo margine altrove. Crediamo che in questi casi debba essere applicato il principio della direttiva europea numero 35 del 2004: "Chi inquina paga" tradotto in "Chi danneggia la collettività risarcisce". Patrizia Terzoni. M5S Camera